

No. VI.

C o n c e r t

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 5. November, 1805.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Recit. und Arie, aus der Oper. L'Intrigo amoroso,
von Pär, gesungen von Mademois. Alberghi, aus Dresden.

Oh qual colpo fatale! In quale abisso
di sventure son' io? che far? che dire?
questo, questo è penar, quest' è morire.
Dunque verrà Saed per te rivale,
nè verrà più per me. Ah che al Sultano,
oh Dio, tradire il più costante affetto,
ah che scoppiarmi sento il cor nel petto.
Mà, oh Dio, qual' improvviso in sen mi sento
dolce moto, che al cor par che consoli!
Ah sì, comprendo, è amore che mi dice:
spera, non dubitar, sarai felice.

Un solo quarto d'ora
lo star con chi s'adora,
invece di contento
tormento al cor divien.

Oh quante cose, oh quante
mi restano da dirti;
vorrei poter seguirti,
ma tornerai mio ben.

Ah la speranza sola
tutto il mio cor consola,
di giubbilo soave
questa mi colma il sen.

Concert, auf der Violine, gespielt von Hrn. Campagnoli.

Recit. und Duett mit Chor, von Nasolini, die Haupt-
Parthieen gesungen von Mademois. Alberghi und Herrn
Werner.

Merope. Lasciami, Ismene, il crudel Polifonte
volo io stessa a svenar. (Ismene.) Frena il furore,

34 *Sp. Einm. du. billets.*

B II 99